

## Rosalia a Montelepre Iconografia siciliana inedita



(fig. 1)

L'occasione di trovarmi in ermo, in una giornata so- calda, anche se siamo in i sono messo sulle tracce della nostra Santa Patrona avuto, così, la sorpresa di due tipiche iconografie, i artisti quali: scultori, pitto- ' artigiani lungo il corso a partire dal diffondersi hanno raffigurato la no- sia con vesti preziosissi- il saio da penitente alla a di color marrone e la che le cinge i fianchi; il riferimento alle sue nobili le vengono attribuite dal- ne, l'altro per caratteriz- elta di vita, la vita eremitico eremos=deserto). Gli 'correnti a sottolineare il o dai beni terreni nonché sono nell'iconografia tra- il teschio ed il libro. Il te- olo della morte "al mon- rmani ed Libro delle sacre nte di preghiera e di ispi- chi segue la vita del deser- sto, ispirandosi ai primi della storia della Chiesa. i pellegrina con la caratte- chiglia sul petto ed il ba- ano o appoggiato.

Prime opere, se non la pri- raffigura dopo l'evento », fu quella commissiona- to palermitano il 27 lu- poco dopo il ritrovamento e ancora prima dell'attri- lla santa del titolo di pro- lla città. (Tela di Vincenzo 1). La santa vi è raffigura- chio con il saio marrone, sgiungendo gli occhi verso il ca la fine della peste indi- le mani la città. In alto, uvole, la Trinità e la Vergi- angeli, inviano un angio-



letto che le pone sul capo uria cor- na di rose, a testimoniare con quel gesto l'accogliimento della supplica, certificando la sua santità e la sua fondamentale intercessione. Il La Barbera, da studi, era legato ai ge- suiti, tra i quali il padre Giordano Cas- scini che scoprì il teschio nella grotta del monte Pellegrino. Quel teschio appare in primo piano nella pittura (fig. 1). Il pittore inoltre sembra di- scendesse da una famiglia oriunda ligure; e plausibilmente genovese era anche l'Antonio Scotto, padrino del figlio Francesco.

Nella chiesa del Gesù conosciuta co- me casa Professa a Palermo nella navata laterale, a sinistra entrando, si trova la Cappella di S. R. osalia. Ciò che colpisce sono le colonne dell'altare. Piccoli altorilievi con scene di vita eremitica della santa alla Qui- squina e sul Monte Pellegrino. Sulle pareti grandi affreschi che rappre- ssime, diverse da quella a :tati abituati vedere fin da rtisti quali: scultori, pitto- ' artigiani lungo il corso a partire dal diffondersi hanno raffigurato la no- sia con vesti preziosissi- il saio da penitente alla a di color marrone e la che le cinge i fianchi; il riferimento alle sue nobili le vengono attribuite dal- ne, l'altro per caratteriz- elta di vita, la vita eremitico eremos=deserto). Gli 'correnti a sottolineare il o dai beni terreni nonché sono nell'iconografia tra- il teschio ed il libro. Il te- olo della morte "al mon- rmani ed Libro delle sacre nte di preghiera e di ispi- chi segue la vita del deser- sto, ispirandosi ai primi della storia della Chiesa. i pellegrina con la caratte- chiglia sul petto ed il ba- ano o appoggiato.

Prime opere, se non la pri- raffigura dopo l'evento », fu quella commissiona- to palermitano il 27 lu- poco dopo il ritrovamento e ancora prima dell'attri- lla santa del titolo di pro- lla città. (Tela di Vincenzo 1). La santa vi è raffigura- chio con il saio marrone, sgiungendo gli occhi verso il ca la fine della peste indi- le mani la città. In alto, uvole, la Trinità e la Vergi- angeli, inviano un angio-

Nell'opera, alla base entro una tar- ga con volute, è l'iscrizione: " Effigie S. Rosaliae virginia panormitanae ex tabula...anno 1703". Essa si ritra- infatti, attestato dall'iscrizione, all'ico- na (su tavola) ritenuta duecentesca con i santi Elia, Venera, Rosalia e Oli- va che si trovava al Monaste- ro dell'attuale chiesa dei Greci della Martorana, oggi al Museo Diocesa- no.

Nell'abbazia di S. M artino a Paler- mo si trova una tela (sec. XVII) dove S. Rosalia (fig.4) è ritratta vestita dell'abito delle monache benedettine. La rappresentazione è costu-

## "In punta di Vibram" premiato a Ponzzone Tra gli "Alpini sempre" il Pegliese Rissotto

In punta di Vibram è una raccolta di immagini e racconti di Alpini, pubblicata - con scopi benefici - per iniziativa di un gruppo di ex allievi della Scuola Militare Alpina di Aosta. Il prestigioso premio letterario, creato e organizzato dal Gruppo A.N.A. di Ponzzone (AL), ha in qualche modo sancito un successo già riscontrato a livello di vendite: più di 6.000 copie nel giro di quasi un anno, inserimento nella classifica dei 100 libri più letti in Italia, più di 35.000 Euro raccolti e donati alla Fondazione Don Gnocchi ONLUS.

Il successo risulta tanto più sorprendente, in quanto l'iniziativa - nata quasi per gioco - contava ben pochi professionisti del settore: a parte l'editore Arterigere di Varese, fra i più di trenta autori spiccavano i giornalisti Bruno Pizzul, Carlo Gobbi, Paolo Berardengo e lo scrittore di fama internazionale Mario Rigoni Stern. Tutti i partecipanti però erano animati da una gran voglia di far bene, e soprattutto dall'esigenza insopprimibile di rievocare uno dei periodi più intensi e memorabili della loro vita: l'esperienza presso uno dei tanti Corsi organizzati dalla mitica Scuola Milita-

re, che per oltre cinquant'anni ha forgiato gli ufficiali di complemento degli Alpini.

Il 30 ottobre a Ponzzone sono convenuti coloro che maggiormente avevano lavorato per la felice riuscita dell'impresa, tutti componenti del Comitato di Redazione di *In punta di Vibram*: Paolo Zanzi (imprenditore milanese del 48° Corso AUC), coordinatore generale; Filippo Rissotto (portuale pegliese col "pallino" della letteratura, già autore di alcune pubblicazioni, del 121° AUC), coordinatore letterario; Ciriaco Bortolato (architetto di Venezia, 106° AUC), curatore della veste grafica dell'opera; Carlo Fanti (informatico di Treviso, 163° AUC), organizzatore della sezione iconografica, e curatore del sito internet legato alla collana editoriale *In punta di Vibram*.

Il premio (che l'antologia ha vinto ex-aequo con l'opera *L'amore che tutto vince*, biografia di Tersio Olivelli a cura di mons. Paolo Rizzi, edita dalla Libreria Editrice Vaticana), è stato consegnato, a nome della Giuria (presieduta dallo scrittore Marcello Venturi), dal Presidente della Sezione di Alessandria Paolo Gabbello, coadiuvato dal Capo Gruppo degli Alpini di Ponzzone Sergio Zendale, tra i più attivi organizzatori e fautori della manifestazione. Tra le Autorità presenti, il sindaco del borgo monferrino promotore dell'iniziativa Gildo Giardini, il Presidente del Consiglio Provin-

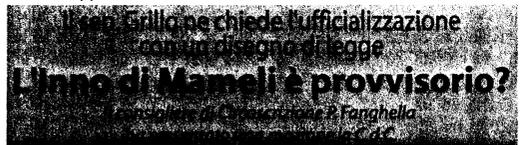
ziale di Alessandria Adriano Icar- di, il Presidente della Comunità montana "Suol d'Aleramo" Giampiero Nani e il Presidente della Società delle Terme di Acqui Andrea Mignone, che ha condotto la cerimonia. Erano presenti anche il Consigliere Nazionale dell'A.N.A. Alfredo Ne-

biolo e Giancarlo Bosetti, il Capo Gruppo di Acqui Terme, recentemente elevata al rango di Sezione.

**Per maggiori informazioni in rete: [www.inpuntadivibram.it](http://www.inpuntadivibram.it)**  
**Il libro è reperibile presso libreria Rabaglia Via Pallavicini - Pegli**



Da sin. Filippo Rissotto



### Ufficializzazione dell'Inno di Mameli

#### Considerato che

Nel 1946 il Consiglio dei Ministri del 12 novembre definì "Il Canto degli Italiani" (testo del poeta Genovese Goffredo Mameli, musica di Michele Novaro) "**provvisorio inno nazionale**".

#### Considerato che

Che nei 60 anni successivi nessun Governo ha previsto di ufficializzare l'Inno Nazionale scritto da **Goffredo Mameli**.

#### Considerato che

Che tutti gli stati hanno un inno ufficiale e che lo stesso è determinante per rappresentare nel mondo il prestigio e la storia di una nazione.

#### Considerato soprattutto che

Goffredo Mameli è nato e vissuto a **Voltri**, luogo che ha dato anche i natali al testo del nostro provvisorio inno.

#### Considerato che

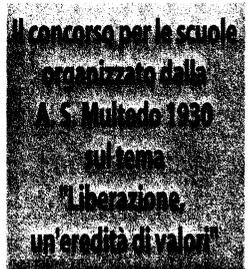
L'inno scritto da Goffredo Mameli è ormai imprescindibile memoria della storia italiana nel mondo.

#### Considerato che

Goffredo Mameli sia un importante patrimonio storico della nostra delegazione e che pertanto sia giusto farsi promotori con le istituzioni e corretta collocazione ed ufficialità.

#### IL CONSIGLIO IMPEGNA

Il Presidente e la Commissione Cultura a prendere qualunque iniziativa sia necessaria attraverso comunicati stampa e comunicazioni ufficiali alle istituzioni (Comune, Provincia, Regione, Parlamento e Senato) affinché si impegnino a sollecitare l'approvazione del disegno di legge presentato al Senato sulla legittimazione e l'ufficializzazione de "**Il Canto degli Italiani**".



Il 4 novembre scorso presso la A. S. Multedo 1930 è avvenuta la premiazione per il settore scuola del concorso di poesia bandito per celebrare il 60 anniversario della riconquistata libertà del nostro paese sul tema "Liberazione, un'eredità di valori".

Tra gli elaborati premiati figurano le composizioni degli alunni delle classi 3° B e 4° B della Scuola Primaria Statale di Villa Rosa accompagnati dalle rispettive insegnanti Annalisa Cipani, Claudia Ragusa, Luigina Bonanzinga e Rosa Bruzzone.

Per ovvie ragioni di spazio pubblichiamo solo uno dei numerosi elaborati degli

#### La libertà

La libertà è come un soffio  
diventa  
che non finisce mai  
La libertà è una farfalla  
che nasce a volare miglia e  
miglia  
La libertà è una cosa  
stupenda  
la libertà è  
realtà

verità  
felicità  
La libertà è un segno  
magico  
non è oscurità,  
non è malvagità  
ma è felicità.

Arianna